

Bocciato odg della Lega sulla vendita della parte nord dell'ex casello. «Messo a 100 € a mq, ma gli altri terreni erano stimati di più»

Valorizzare cessione area. Ma il consiglio dice no

Area Nord, il Carroccio pronto a chiedere un consiglio comunale ad hoc

ANDREA ZAMBRANO

«FERMATE la vendita del terreno a nord dell'ex casello». E' la richiesta che i consiglieri comunali della Lega Nord hanno esteso attraverso un ordine del giorno alla giunta per evitare che l'area strategica, la cui vendita il Comune ha messo a bilancio nel 2010, venga acquisita ad un valore inferiore. L'ordine del giorno, lo diciamo subito, è stato bocciato, ma le novità che sono emerse dall'indagine della Lega sono destinate a tenere banco nella complessa e controversa vicenda dell'Area Nord.

Andiamo con ordine. Il Comune ha messo a Bilancio 2010 la vendita di un'area di 10mila metriquadrati posta a nord dell'ex casello autostradale ricevuta dalla società autostrade e con un valore stimato di 1 milione e 70 mila euro. Il Carroccio, che ieri in conferenza stampa ha snocciolato i numeri dell'operazione, ha sollevato dubbi sull'operazione di acquisizione. «L'agenzia del territorio (ex Catasto) - ha spiegato il capogruppo **Giacomo Giovannini** - nel 2005 aveva definito l'area di 15.709 mq per un valore di 1.220.000 euro. L'estensione indicata però nella delibera di acquisizione del 21 gennaio 2008 compare una superficie di 10.436 mq. Ma ci sono dubbi anche sulla stima fatta dal Comune, i cui uffici utilizzando i valori medi Ici, avevano stimato un valore di 841.432 euro. Un numero che il servizio gestione patrimonio aveva ritenuto opportuno aumentare del 10% tenuto conto che l'area è inseri-



I consiglieri della Lega Nord (Foto Vescusio)

ta nella cosiddetta zona nord, sulla quale si stanno concentrando gli interessi tra gli operatori del mercato immobiliare. Da qui la stima di 1 milione e 70mila euro, vale a dire 100 euro al mq. Un valore esiguo, fanno notare dal Carroccio comparando alcune acquisizioni del recente passato. Nel dicembre 2008 ad esempio, spiegano da via dell'Aeronautica, Coopsette ha venduto ad Aurora un terreno di 105 mila metriquadri, contiguo all'area nord dell'ex casello, a 28,2 milioni, pari cioè a 267 euro a metroquadrato. Molto di più dunque di quello stimato dal Comune per il terreno da 10mila mq attiguo. «Perché non sono stati utilizzati i criteri esti-

mativi sulla base del confronto con le aree limitrofe?», si è chiesto Giovannini. Lo stesso per l'area sud, quella propriamente dell'ex casello, che è stata acquisita da Immobiliare Nord est a 131 mq. E lo stesso, per finire per l'area di fianco al sottopasso di Via Gramsci che la società Il Ponte ha acquisito a 199,18 € al mq.

Ma c'è di più. L'area oggetto dell'ordine del giorno della Lega è stata messa in regime di Ppa (Piano Poliennale di attuazione), lo strumento attuativo dell'attuale Prg, che prevede la realizzazione di volumetrie da subito per il 60% mentre il restante 40% sarà determinato dall'inserimento del terreno nel

Poc (Piano Operativo Comunale), lo strumento di attuazione del Psc, il solo in grado, da qui ai prossimi anni di determinare che cosa ci sarà in quell'area. E pertanto, il solo che potrà far lievitare i prezzi a metroquadrato dell'area. Ecco perché il Carroccio ha chiesto al Comune di congelare la vendita per rivalutare il valore dell'area.

Come detto, il Consiglio comunale di martedì ha bocciato l'odg, ma non sono mancate le curiosità.

Il Pd ha votato contro e così il suo capogruppo **Luca Vecchi**, al centro di furiose polemiche nelle settimane scorse perché revisore dei conti di una delle società interessate all'acquisizione dei terreni dell'area Nord. Secondo il Carroccio invece «avrebbe potuto astenersi o uscire dall'aula, per opportunità politica». Ad uscire dall'aula, o meglio a staccare la scheda al momento della votazione sono stati invece **Matteo Riva** dell'Idv, e i Pd **Luca Cattani** e **Salvatore Scarpino**, riferiscono i leghisti.

In conclusione Giovannini non ha risparmiato stoccate all'assessore **Ugo Ferrari**: «Noi siamo amministratori del Comune e vogliamo che i suoi beni vengano valorizzati al meglio se si intende venderli». Quanto alla provocazione dell'assessore all'Urbanistica, che ha invitato a rivolgersi alla Corte dei conti «Ferrari è superficiale e evasivo sotto il profilo politico: abbiamo fatto delle domande precise a lui e al sindaco e ci attendiamo risposte chiare, a costo di convocare un Consiglio comunale ad hoc».

Olivieri, Eboli e Terenziani criticano la manovra approvata mercoledì notte

Le critiche di Pdl e Reggio 5 stelle: bilancio inconsistente

«226.800 euro risparmiati grazie al nostro emendamento sul software libero». E' la rivendicazione della lista civica Reggio cinque stelle.

«Delrio ed il suo PD perdono la faccia sugli incentivi agli eco-pannolini. Il sindaco vota contro se stesso e le sue promesse in campagna elettorale all'Associazione Famiglie Numerose - ha detto il capogruppo **Matteo Olivieri** -. Il Pd bocchia anche sconti fiscali in taxa rifiuti per i distributori di latte che forniscono solo bottiglie di vetro-multitubo riducendo i rifiuti (su esempio sconto per compostaggio domestico). «Il bilancio comunale poggia sulla sabbia», è invece il commento di **Marco Eboli**. «Il centrosinistra ha approvato il bilancio di previsione 2010, inconsistente ed inaffidabile, come dimostrano anche taluni ordini del giorno, presentati dalla maggioranza, per sollecitare se stessa a fare tutto quello che il bilancio non è previsto. Il sindaco Del Rio, usa strumentalmente l'arma dei ricorsi al TAR, contro il Governo, che gli chiede indietro 3 milioni di euro di Ici percepiti in più. La verità è che il bilancio comunale si regge su entrate straordinarie di dividendi Enia, proprio quando, è noti-

zia di questi giorni, Iride ha lanciato un ultimatum ad Enia a chiudere la fusione entro il 16 febbraio, se no tutto salta. Se non vi sarà la nuova società non vi sarà il maxi-dividendo di 6,5 milioni di euro inserito a bilancio. Inoltre anche i 2,2 milioni di euro derivanti da Riserve accantonate da Agac Infrastrutture, ci sarebbero solo sulla carta, perchè la liquidità in cassa non c'è. Il comune di Reggio Emilia non può più vantarsi di essere virtuoso e rispettare tutti i parametri del Patto di stabilità. Nel 2010 è fuori di 5,4 milioni di euro, e pure nel 2011 è previsto uno sfioramento. Di fronte a questi fatti il Sindaco Del Rio minaccia di non rispettare il Patto di stabilità, che già non rispetta. Pura propaganda per nascondere ai reggiani la realtà di un Comune che ha sperperato, per molti anni, in consulenze esterne», ha detto Eboli. «Clamoroso cambio di direzione del Comune di Reggio in tema di Ici. Restituzione dell'Ici. Vittoria del Pdl», è invece il commento di **Anna Maria Terenziani** a cui fa replica il consigliere Pd **Ivano Ballarini** secondo il quale «la Terenziani è confusa, sull'Ici chiedo conto al governo Berlusconi».

Preoccupano le notizie sulla direzione dell'impresa Acque agitate in Coopservice I sindacati sono in allarme



Acque agitate in Coopservice

ACQUE agitate in Coopservice almeno stando a quanto riferiscono Cgil - Cisl - Uil che «esprimono forte preoccupazione in merito alle notizie sulla direzione dell'impresa».

«Cgil, Cisl, Uil di Reggio Emilia hanno appreso dalla stampa locale dello scontro intestino in atto ai vertici di Coopservice sull'assetto dei posti di comando.

Stando alla stampa, Coopservice ritornerebbe in questi giorni nel ciclone dal punto di vista degli assetti di direzione interna, più o meno come tre anni fa in occasione del famoso «tesoretto» di Servizi Italia: tutto ciò all'insaputa di migliaia di soci che come allora non sono minimamente coinvolti nella disputa e/o nelle ragioni alla base della stessa.

Questo è inaccettabile e senza esitazione siamo a ribadire le critiche già avanzate a suo tempo sulla necessità di superare nella

cooperativa pratiche verticistiche di governance che non possono che risultare umilianti per i soci e pericolose per il futuro industriale dell'impresa.

Abbiamo giudicato a suo tempo utile e positivo distinguere il ruolo della proprietà da quello della gestione e/o direzione dell'impresa, proprio per distinguere meglio le responsabilità e per un controllo più stringente sull'operato dei dirigenti da parte dei soci-lavoratori: tutto questo adesso si vorrebbe superare dopo due anni di sperimentazione.

A conferma dell'allarme che queste notizie stanno procurando fra i lavoratori e i soci, è convocato per domani una riunione delle R. S. U. per assumere le iniziative atte a produrre chiarezza sulla situazione aziendale e comunque per predisporre le assemblee dei lavoratori».

Il Bilancio passa con 24 voti favorevoli e 10 contrari: previste 134 milioni di entrate Confermate le misure anticrisi per famiglie

AL TERMINE di una lunga seduta, iniziata lunedì 1 febbraio, il Consiglio comunale di Reggio Emilia ha approvato questa notte il Bilancio di previsione 2010. Il principale atto di programmazione contabile dell'Ente ha ottenuto il voto favorevole di 24 consiglieri dei gruppi Partito democratico, Italia dei valori e Sinistra e verdi, mentre i 10 di Lega nord, Partito delle libertà, Unione di centro, Reggio 5 stelle si sono dichiarati contrari.

Al momento del voto, era assente il gruppo Città attiva.

Insieme al Bilancio 2010 e alla relazione programmatica 2010-2012, l'Assemblea ha anche approvato la modifica del regolamento per l'applicazione dell'Ici (favorevoli 24 consiglieri di Pd e Pdl, contrari 3 di Lega nord, astenuti 2 di Reggio 5 stelle e Udc), le nuove aliquote Ici (voto unanime, astenuti 7 consiglieri di Lega nord, Reggio 5 stelle e Udc) e il regolamento dell'addizionale Irpef (a favore 23 consiglieri di Pd e SeV, contrari 6 di Lega nord e Udc, astenuti 5 di Pdl e Reggio 5 stelle).

Nella giornata di lunedì, era inoltre stato approvato il Bilancio 2010 dell'Istituzione Scuole e nidi d'infanzia (v. comunicato allegato).

I NUMERI DEL BILANCIO 2010

Con il Bilancio di previsione 2010, il Comune di Reggio Emilia tra l'altro conferma gli investimenti e le misure anticrisi per famiglie, lavoratori e imprese, conferma il blocco di imposte e tariffe, riduce la spesa corrente e aumenta gli investimenti a sostegno del sistema



Il consiglio comunale di Reggio

educativo.

Il Bilancio prevede 134.354.390 euro di entrate correnti, di cui 55.910.260 di entrate tributarie, 48.331.278 di contributi e trasferimenti e 30.112.852 di entrate extra tributarie. Queste previsioni presuppongono di mantenere invariati tributi e tariffe (tra i quali Ici e Irpef).

I proventi da concessioni edilizie saranno pari a 14 milioni.

Per quanto concerne la spesa corrente, è prevista una diminuzione a 131,8 milioni di euro a fronte di una spesa nel 2009 di 137,5 milioni. Le spese in conto capitale per investimenti sarà invece pari a 52,8 milioni. Considerando il rimborso della quota capitale dei mutui, il reimpiego della liquidità, le spese per conto terzi, il totale

delle previsioni 2010 ammonta a 260,8 milioni di euro.

La riduzione delle spese correnti di quasi 6 milioni rispetto al 2009 deriva principalmente da minori interessi passivi sul debito, minori spese per acquisto di beni di consumo e prestazioni di servizi.

Va rilevato che sono sostanzialmente invariate le spese di personale e si è razionalizzata la spesa corrente, a cominciare dal conferimento degli incarichi ridimensionati rispetto alle previsioni 2009 di circa il 40%, passando da 7,3 milioni a circa 4,4 milioni. Per quanto riguarda poi la spesa per investimenti, sono previsti interventi per oltre 90 milioni di euro. Tra le voci più rilevanti del Bilancio 2010, sono previsti 7,5 milioni per il collegamento via Teggi-via Fra-

telli Bandiera, 5 milioni per la riqualificazione urbana ex Officine Reggiane, 2 milioni per la bretella di Rivalta, 1,85 milioni nuova scuola primaria a S. Prospero, 4,2 milioni per il recupero di Palazzo San Francesco, 2,6 milioni per il recupero del Blocco nord della sede Municipale.

Importanti anche gli interventi previsti nel programma dei lavori pubblici, da realizzare con l'apporto di capitali privati. Tra questi, 14,7 milioni per il recupero di Villa Marchi, 4,85 milioni per la nuova sede Polizia municipale, 8,8 milioni per l'ampliamento del cimitero di Coviolo, 1,5 milioni per il Forno Crematorio, 1,5 milioni per il nuovo piano mense scolastiche, 8 milioni per il programma di impianti fotovoltaici.